PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO DELL'ABITATO DI S. MARIA MADDALENA DI RIPOLI (DGR 1635/2011)

- COLLEGIO DEI TECNICI –

Relazione sul sopralluogo del 21 febbraio 2012 nell'area di Ripoli - S. Maria Maddalena

Come deciso durante la riunione del 2 febbraio 2012, Il 21 febbraio 2012 il Collegio ha eseguito un sopralluogo nell'area S. Maria Maddalena di Ripoli, sui fabbricati per i quali sono state segnalate criticità da CMB, identificati con i numeri 29 – 59 – 79 – 80 nella numerazione di rilievo utilizzata dalla stessa CMB. Oltre ai suddetti fabbricati è stata vista anche l'unità immobiliare di proprietà della sig.ra Collina Stefania, nell'edificio 10 della numerazione CMB. Per tutti gli edifici oggetto di sopralluogo si è fatto riferimento alla procedura definita nel documento predisposto dal Collegio "Individuazione delle soglie di Attenzione – Allerta – Allarme da adottare nel monitoraggio degli spostamenti e delle lesioni degli edifici di Santa Maria Maddalena di Ripoli" approvato dal Collegio nella riunione dell'11 gennaio 2012, con indicazione dei relativi adempimenti da porre in atto.

Per gli edifici 10, 29 e 59 risultano eseguiti i testimoniali di stato (pur non essendo ancora nella disponibilità del Collegio), mentre per i rimanenti 79 e 80 tale attività rientra in quelle previste per la seconda fase del monitoraggio in considerazione dell'ubicazione degli edifici, secondo quanto precedentemente definito da questo Collegio. Per gli edifici 29 – 59 – 79 e 80 risultano comunque disponibili relazioni di sopralluogo commissionate da CMB.

Le valutazioni e gli esiti dei sopralluoghi eseguiti sono i seguenti:

edificio 10 – via Santa Maria Maddalena n. 29: il sopralluogo è stato condotto sulla sola unità immobiliare della sig.ra Collina Stefania. In precedenza era stato effettuato il sopralluogo sull'adiacente civico 31 (proprietà Salvato Romeo), mentre non è stato ancora possibile effettuare il sopralluogo sulla casa canonica che, insieme alla suddetta proprietà Collina, costituiscono l'edificio 10.

Rispetto al testimoniale in data 27/1/11 (esibito dalla proprietà), non sono state rilevate significative evoluzioni del quadro fessurativo. E' stato osservato un lieve scivolamento di alcuni travetti dell'orditura secondaria del tetto (circa 2-3 mm) e di parte del sovrastante tavolato (un paio di centimetri) probabilmente imputabile alle copiose nevicate dei giorni precedenti.

L'edificio risulta attualmente sulla soglia di attenzione ed è già monitorato.

edificio 29 – via Vittime Rapido 904: l'edificio è attualmente disabitato ed è interessato da un rilevante quadro fessurativo sostanzialmente localizzato al vano scale nella parte centrale dello stesso, che sembra configurare un meccanismo di rotazione dovuta a cedimento fondale della metà a Nord-Ovest. Tale cedimento potrebbe essere correlato alla presenza, nella zona, di un canale tombato. Si ritiene sussistano condizioni di inagibilità legate al vano scala, con particolare riferimento al complesso strutture verticali/copertura nella zona danneggiata del sottotetto sopra l'ingresso, dove parte della copertura poggia su un'architrave della finestra che sta sostanzialmente perdendo l'appoggio a causa dell'apertura della lesione. Per lo stesso motivo si

ritiene opportuno interdire l'accesso anche all'area privata immediatamente prospiciente l'accesso all'abitazione.
L'edificio risulta attualmente sulla soglia di allarme. Si prescrive di estendere il monitoraggio con fessurimetri dei principali quadri fessurativi e di eseguire interventi locali di messa in sicurezza della zona del vano scala che possono essere risolutivi del problema.

edificio 59 – via Serrucce 22-24: l'edificio è attualmente abbandonato in stato di grave incuria, nella metà sud-orientale e abitato nella metà nord-occidentale (con un'ala minore a Nord-Ovest solo parzialmente utilizzata come deposito).
La parte di edificio abbandonata risulta inagibile, assieme all'area cortiliva prospiciente il lato sud-est, per fatiscenza degli orizzontamenti e rischio di ribaltamento di una parete già fortemente fuori piombo.
Il sopralluogo su questa parte di fabbricato è stato eseguito solo dall'esterno, salvo che per una piccola cantina con accesso dal retro della casa.
Tale parte di edificio risulta attualmente sulla soglia di allarme. Si prescrive di attivare il monitoraggio topografico e quello con fessurimetri dei principali quadri fessurativi e di eseguire rapidamente interventi di messa in sicurezza.
Per quanto riguarda la parte di edificio abitata, in considerazione delle caratteristiche delle strutture rilevate (sostanziale autonomia delle strutture orizzontali rispetto a quelle della parte abbandonata e assenza di significativi quadri fessurativi nelle strutture verticali) non si rilevano criticità che possano comportare immediati rischi per l'incolumità dei residenti; in considerazione dell'adiacenza a parti di fabbricato con manifeste criticità, tale parte di edificio risulta, attualmente, sulla soglia di attenzione. Si prescrive di attivare il monitoraggio topografico e quello con fessurimetri dei principali quadri fessurativi.
In relazione all'ala di Nord-Ovest, parzialmente utilizzata come deposito, si rileva incoerenza degli apparecchi murari con diffusi quadri deformativi e fessurativi.
Tale parte di edificio risulta, attualmente, sulla soglia di allerta. Si prescrive di attivare il monitoraggio topografico e quello con fessurimetri dei principali quadri fessurativi e di eseguire rapidamente interventi di messa in sicurezza.

edificio 79 – via Serrucce 34: l'edificio è attualmente disabitato. Si ritiene sussistano condizioni di inagibilità legate alla diffusione ed alla tipologia dei quadri fessurativi rilevati sulla struttura verticale e verosimilmente dipendenti da caratteristiche e consistenze proprie degli apparecchi murari, cedimenti fondali localizzati e probabili interventi incongrui di sostituzione degli orizzontamenti.
L'edificio risulta attualmente sulla soglia di allarme. Si prescrive di attivare il monitoraggio topografico e quello con fessurimetri dei principali quadri fessurativi e di eseguire interventi di messa in sicurezza. Come alternativa agli interventi di messa in sicurezza è possibile interdire l'accesso alle aree prospicienti il fabbricato, per una distanza dallo stesso tale da garantire l'incolumità pubblica anche in caso di collasso strutturale.

edificio 80 – l'edificio è attualmente in disuso e risulta inagibile per i diffusi quadri fessurativi che interessano le pareti in muratura con notevole grado di incoerenza, oltre alla fatiscenza degli orizzontamenti.
L'edificio risulta attualmente sulla soglia di allarme. Si prescrive di attivare il monitoraggio topografico e quello con fessurimetri dei principali quadri fessurativi e di eseguire interventi di messa in sicurezza. Come alter-

nativa agli interventi di messa in sicurezza è possibile interdire l'accesso alle aree prospicienti il fabbricato, per una distanza dallo stesso tale da garantire l'incolumità pubblica anche in caso di collasso strutturale.

In relazione alle attività ed alle risultanze sopra esposte è stata data comunicazione al Sindaco circa l'opportunità di adozione di provvedimenti di sua competenza.

Bologna, 28 febbraio 2012

Ing. Gottardi Gianluca

Arch. Borghesi Alberto

Arch. Ciampa Maurizio

Ing. Frontali Pierluigi

Ing. Pietribiasi Piera

Ing. Di Cesare Matteo

Prof. Ing. Braga Franco

Prof. Ing. Desideri Augusto